



FONDAZIONE CRC

CUNEO PROVINCIA FUTURA

La più grande
mostra spettacolo
a cielo aperto

REGIA E SHOW DESIGNER ALESSANDRO MARRAZZO



23 | 21
10 | 11

2021


CUNEO | ALBA | BRA | MONDOVÌ



FONDAZIONE CRC

CUNEO PROVINCIA FUTURA





Dieci spettacolari videoinstallazioni artistiche in dieci luoghi simbolo della provincia di Cuneo. "Cuneo Provincia Futura - La più grande mostra a cielo aperto" per la prima volta, dal 23 ottobre al 21 novembre, accende contemporaneamente le città di Cuneo, Alba, Bra e Mondovì. Luci, colori e suoni invadono la provincia, creando nuovi percorsi urbani tra realtà e immaginazione in un progetto promosso dalla Fondazione CRC.

L'ideazione e la realizzazione della mostra spettacolo è a cura del regista e show designer Alessandro Marrazzo, creatore di questo format innovativo, nato con l'obiettivo di realizzare un evento unico che stimoli una riflessione allargata sui temi del nostro futuro e sulle sfide che ci attendono.

Palazzi, strade, piazze e tutto il tessuto urbano diventano così i protagonisti e al contempo messaggeri di contenuti. Grazie alle più recenti e innovative proposte tecnologiche, le spettacolari videoinstallazioni - tutte site-specific - creano esperienze visive, scenografiche e immersive coinvolgenti.

Ezio Raviola

VICEPRESIDENTE FONDAZIONE CRC

Abbiamo iniziato a lavorare a Cuneo Provincia Futura nel 2020, in uno dei momenti più difficili degli ultimi anni. Volevamo realizzare un evento capace di far riflettere sui grandi cambiamenti in corso e, insieme, di far rivivere alle persone l'emozione di partecipare a un evento dal vivo, pur con le necessarie attenzioni dettate dall'emergenza sanitaria. Così è nata l'idea di una mostra diffusa, all'aperto e ad alto contenuto innovativo. I temi affrontati dalle 10 installazioni, le modalità e i luoghi scelti sono connessi alle attività della Fondazione e alle tre sfide individuate nel Piano Pluriennale 2021-24: +Sostenibilità, +Comunità, +Competenze. Cuneo Provincia Futura non è solo un evento, ma un grande progetto di valorizzazione territoriale che per la prima volta porta a Cuneo, Alba, Bra e Mondovì una mostra a cielo aperto, grazie alla collaborazione con le amministrazioni locali, enti e imprese del territorio che hanno creduto in questo progetto. Un nuovo modo di veicolare l'arte e la cultura, intrecciandole allo spazio urbano e alla tecnologia. Gli edifici - testimonianza della storia delle città - cambiano forma per accompagnare lo spettatore in un emozionante viaggio nel futuro. La luce e le migliori tecnologie fanno rivivere le paure e i sogni dell'uomo: dai cambiamenti climatici che minano la vita sul nostro pianeta ai viaggi nello Spazio. Ci auguriamo che questa mostra possa intrattenere ed emozionare tutti noi, offrendo al pubblico una nuova lente per guardare al futuro. Buona visione!

Alessandro Marrazzo

REGIA E SHOW DESIGNER

Ho cominciato a pensare al progetto di Cuneo Provincia Futura nei giorni di inquietante irrealtà che hanno caratterizzato il 2020.

Camminando per le strade deserte della città, osservavo i palazzi inerti, grandi involucri di un contenuto fermo nel tempo. In quell'attimo in cui la chiusura li aveva sorpresi, come una colata di lava che ha trasformato il mondo in una nuova Pompei, ho pensato a quel patrimonio di vita, arte, cultura, scienza e storia che improvvisamente non era più disponibile. Ha così preso forma l'idea di usare l'esterno al posto dell'interno, mutando il custodire con il mostrare. Ho cominciato a progettare di trasformare le parole spente, ferma e inanimata nel loro opposto.

Da subito ho pensato che il linguaggio dovesse essere nuovo, vista l'unicità della situazione. Volevo che il risultato fosse maggiore della somma delle singole parti. E così ho realizzato le 10 installazioni, come una grande orchestra, in cui gli strumenti musicali sono diventati luci, videoproiezioni, laser, scenografie, suoni. Questo strano periodo ha fermato il tempo, ma ha anche fermato in un certo senso il futuro. Ripensare il futuro era il tema sul quale volevo coinvolgere il pubblico. Volevo rendere quelle facciate, quelle strade, quelle piazze protagoniste di una nuova vita: per questo la luce e tutte le tecnologie più all'avanguardia sono le protagoniste di questa mostra. Così è nata Cuneo Provincia Futura - La più grande mostra a cielo aperto. Buona visione!

LA MIGLIORE TECNOLOGIA PER UNO SPETTACOLO IMMERSIVO

53.913.600

PIXEL VIDEOPROIETTATI

497.000

LUX DI POTENZA
LUMINOSA

23.470

M² DI ARCHITETTURE
COINVOLTE

3.000

M² DI SUPERFICIE
LASER

590

KM² DI TERRITORIO
COINVOLTO



UN PERCORSO IN 10 TAPPE

Il progetto Cuneo Provincia Futura accompagna lo spettatore in un incredibile viaggio nel futuro, stimolando riflessioni su temi di rilevanza globale: dal cambiamento climatico al rapporto tra uomo, macchina e natura, dall'intelligenza artificiale alle conquiste spaziali, dalle tematiche ambientali alle arti.

Questo macro-tema è stato declinato in 10 capitoli, ciascuno sviluppato in una videoinstallazione luminosa e sonora unica e originale, ideata in base alle particolarità architettoniche, urbanistiche e storico-artistiche del luogo per cui è stata creata.



PUNTO DI PARTENZA

Via Roma, 17 - Cuneo - Spazio Innov@zione

Allo Spazio Innov@zione è affidato il compito di illustrare, raccontare e presentare al pubblico la grande mostra evento Cuneo Provincia Futura. L'interno dello Spazio è stato concepito come un'installazione luminosa, richiamando la stessa scelta stilistica e di linguaggio dell'intero progetto. Qui è stato ideato uno spazio di grande atmosfera dal quale emergono dieci elementi luminosi che rappresentano le installazioni che compongono la mostra a cielo aperto.

CUNEO

1 | Piazzetta del grano (via Roma, 20)

UN FUTURO SOMMERSO

*L'animale che distrugge il suo habitat
è destinato a estinguersi*

2 | Palazzo Vitale (via Roma, 17)

GENERAZIONE ROBOTICA

*Diamo un corpo all'intelligenza artificiale
e vedremo nascere un robot*

3 | Piazza Virginio

VIVERE PER SEMPRE

La vita è l'infanzia della nostra immortalità

4 | Cortile di Santa Croce (via Santa Croce, 6)

LA MINACCIA DELL'ANTROPOCENE

Le foreste a precedere le civiltà, i deserti a seguirle

5 | Piazza Duccio Galimberti

LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

In principio era l'elettricità ora è coscienza

6 | Piazza Europa

REQUIEM PER IL PIANETA

Quando una specie si estingue è per sempre

CUNEO PROVINCIA FUTURA

ALBA

7 | Piazza Risorgimento

ARTEFICIALE

*Gli algoritmi al servizio
dell'uomo per riscrivere
i canoni della bellezza*

8 | Piazza Michele Ferrero

IO SARÒ

*Il futuro ci dirà se siamo stati
dei buoni antenati*

BRA

9 | Palazzo Garrone

(Piazza Caduti della Libertà, 16)

UN MONDO NUOVO

La scala per Marte poggia sulla Luna

MONDOVÌ

10 | Torre del Belvedere

UN FUTURO LUNGO 10.000 ANNI

*Se un orologio può andare avanti
per dieci millenni assicuriamoci
che lo faccia anche la nostra civiltà*

VIA ROMA - Piazzetta del grano - Cuneo



1 | UN FUTURO SOMMERSO

L'ANIMALE CHE DISTRUGGE IL SUO HABITAT È DESTINATO A ESTINGUERSI

Piazzetta del grano (via Roma, 20) - Cuneo

Via Roma è fin dal XIII secolo l'arteria principale di Cuneo. L'antica Contrada Maestra ha da sempre una vocazione commerciale, in passato botteghe e laboratori occupavano il piano terra dei palazzi che si affacciano lungo la strada, caratteristica che la contraddistingue ancora oggi. Passeggiando sotto i suoi ampi portici, possiamo ammirare il tessuto urbano medievale, i palazzi nobiliari, le facciate affrescate e vari interventi architettonici più recenti.

Siamo nel futuro, via Roma è stata invasa da un fiume in piena, le auto sono ormai in corto circuito, vuote e abbandonate, quasi completamente sommerse dalla piena. Al centro una statua di una donna, anche lei sommersa per metà, che tiene il suo bambino per portarlo in salvo, ha lo sguardo di chi non ha paura, ma lotta per assicurare un futuro al proprio figlio.

Un videomapping immersivo a 360° affronta il problema dello scioglimento dei ghiacciai e dell'innalzamento degli oceani. L'installazione è una delle più complesse mai realizzate con la tecnica del videomapping.

2 | GENERAZIONE ROBOTICA

DIAMO UN CORPO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E VEDREMO NASCERE UN ROBOT

Palazzo Vitale (via Roma, 17) - Cuneo

Palazzo Vitale è tra i più importanti esempi di architettura nobiliare del Settecento cuneese. L'attuale palazzo è frutto della fusione di più unità edilizie di impianto medievale appartenenti a diverse famiglie nobili. Grazie a vari interventi a cavallo tra Seicento e Settecento, la famiglia Vitale, a cui il palazzo deve il nome, riqualifica la struttura creando una dimora sontuosa, come dimostra l'imponente scalone d'onore. Sede prima della Cassa di Risparmio di Cuneo e ora della Fondazione CRC, sono ancora visibili su alcuni capitelli le testimonianze araldiche del suo passato nobiliare.

Palazzo Vitale e le architetture circostanti prendono vita grazie a videoproiezioni dinamiche in grado di muoversi, spostarsi, arrampicarsi e inseguirsi tra i palazzi. Ad accompagnarci nel futuro alla scoperta del rapporto tra uomo, macchine e natura, sarà Bot, un "cucciolo" di robot, che porterà a riflettere sulla presenza sempre più massiccia dei robot nella nostra vita quotidiana.

I cuccioli scoprono il mondo senza troppe sovrastrutture. Cosa succerebbe se crescessero insieme fin dalla nascita cuccioli di animali, di robot e di uomini? Sarebbe possibile una convivenza così, tra naturale e artificiale?

La tecnologia utilizzata è la più innovativa nel settore delle grandi videoproiezioni e viene adottata per la prima volta in Italia per un'installazione di queste proporzioni.

3 | VIVERE PER SEMPRE

LA VITA È L'INFANZIA DELLA NOSTRA IMMORTALITÀ

Piazza Virginio - Cuneo

Collocata alle spalle del bellissimo complesso monumentale della Chiesa di San Francesco e del Museo Civico, Piazza Virginio fino al 1894 era occupata da case medievali e da nobili palazzi porticati. Tracce del suo passato medievale sono ancora visibili in alcuni angoli della piazza. L'area, chiamata in passato Piazza delle Uve, era nota per ospitare il mercato cittadino di frutta e verdura. Oggi è intitolata a Gian Vincenzo Virginio, avvocato e agronomo cuneese.

In Piazza Virginio si vive il sogno atavico dell'uomo: la conquista dell'immortalità. Oggi la scienza, con le sue scoperte, sembra poter rendere possibile l'antica e fantascientifica ambizione umana di vivere per sempre, come se la morte fosse solo un problema tecnico risolvibile. Alle atmosfere tanto care al regista Ridley Scott di Blade Runner è affidato il compito di ospitare il racconto dell'immortalità: in uno scenografico set futuristico tra luci al neon e specchi d'acqua vera potrete incontrare ologrammi tridimensionali sospesi nel vuoto, luminose evanescenti apparizioni dal futuro del corpo e della mente umana.

Il tema dell'immortalità si sviluppa dalle recenti scoperte d'ingegneria genetica, delle biotecnologie e dei cyborg, fino alla virtualizzazione della coscienza umana. Per la realizzazione del sistema olografico il regista e show designer Alessandro Marrazzo ha lavorato con i migliori specialisti del settore, che dal Regno Unito hanno collaborato per installazioni olografiche in tutto il mondo dall'Eurosong a Lady Gaga, da Beyonce a Eric Prydz.

4 | LA MINACCIA DELL'ANTROPOCENE

LE FORESTE A PRECEDERE LE CIVILTÀ, I DESERTI A SEGUIRLE

Cortile di Santa Croce (via Santa Croce, 6) - Cuneo

La Confraternita di Santa Croce si insedia nei pressi del convento dei Francescani a partire dal Cinquecento e vi costruisce l'oratorio e l'ospedale, rimasto attivo fino agli anni Sessanta. All'inizio del Settecento la chiesa viene completamente rinnovata e trasformata in un bellissimo esempio di Barocco cuneese. Collocato trasversalmente rispetto all'isolato e con un andamento concavo, il corpo dell'edificio crea un piccolo sagrato, molto suggestivo per chi arriva dalle strette vie del centro storico.

Nel cortile del complesso di Santa Croce un'installazione site-specific ci parla di deforestazione.

Una porzione di foresta pluviale ricreata in un caleidoscopico cubo racconta il suo ciclo in una suggestiva scenografia luminosa creata da ledwall, videoproiezioni e luci architettoniche.

All'interno del cubo, una scenografia riproduce un "tassello" di foresta pluviale che lancia il monito di essere ormai solo un piccolo tassello a causa della deforestazione e che la dimensione infinita è affidata solo a un effetto ottico, vediamo una grande foresta che in realtà non esiste più e se ci muoviamo intorno a essa all'interno del cubo è sempre infinita, mentre l'esterno ci ricorda che è solo una piccola porzione.

Un racconto realistico, magico, onirico.

CORTILE DELLA CHIESA SANTA CROCE - Cuneo

Ogni anno perdiamo 13 milioni





5 | LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

IN PRINCIPIO ERA L'ELETTRICITÀ
ORA È COSCIENZA

Piazza Duccio Galimberti - Cuneo

Punto di incontro tra il centro storico medievale e la città ottocentesca, Piazza Galimberti è chiamata anche il "Salotto di Cuneo". È stata edificata intorno alla metà dell'Ottocento dopo l'abbattimento delle vecchie mura. Da un lato i palazzi neoclassici, dall'altro l'arco alpino con il massiccio dell'Argentera. La piazza è oggi intitolata a Tancredi "Duccio" Galimberti, eroe della Resistenza italiana.

PIAZZA DUCCIO GALIMBERTI - Cuneo



In Piazza Galimberti si affronta il tema dell'intelligenza artificiale e il suo racconto è affidato a un monumentale laser mapping. La più moderna delle tecnologie della luce corre sulle imponenti architetture dell'intera piazza: 3000 mq di superficie illuminano il futuro. La notte si accende di energia e i suoi flussi come sinapsi digitali diventano spettacolo.

La quarta rivoluzione industriale, ovvero il processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa, è attualmente in fase d'incubazione. Il racconto comincia con la storia di Nikola Tesla, l'uomo che inventò il futuro e le cui invenzioni sono diventate parte integrante del nostro presente, per proseguire poi con le innovazioni del nostro tempo: Big Data, droni, Intelligenza Artificiale, Internet of Things, etc. Uno spettacolo di laser mapping tra i più grandi mai realizzati.

6 | REQUIEM PER IL PIANETA

QUANDO UNA SPECIE SI ESTINGUE È PER SEMPRE

Piazza Europa - Cuneo

Piazza Europa è alle porte del centro cittadino, compresa tra la stazione ferroviaria e Piazza Galimberti. Realizzata negli anni 1968 - 1970 su progetto di F. Toselli, con la sua area verde e la grande fontana centrale è la seconda piazza della città per dimensioni.

Al centro della piazza, circondata da alti e moderni edifici che ne delimitano la forma emerge un'isola verde, caratterizzata dalla presenza di maestosi cedri argentati, alberi ad alto fusto così chiamati per la particolare

PIAZZA EUROPA - Cuneo



sfumatura delle loro foglie. Qui la natura sembra rivendicare la vita in mezzo al cemento. Sulle folte chiome degli alti cedri dell'Atlante, prendono vita evanescenti, diafane, incorporee presenze di animali.

Con una tecnica di videoproiezioni dinamiche - in Italia ancora pressoché sconosciuta - sulle fronde degli alberi, le principali specie animali a rischio d'estinzione rivolgono all'umanità la loro richiesta d'aiuto, un grido tradotto nelle 20 lingue più diffuse nel mondo.

I rumori del traffico e le luci della città lasciano il posto alle voci degli animali orchestrate prima da soliste poi in un grande, toccante coro finale. Ascoltiamo le loro voci prima che sia troppo tardi e svaniscano per sempre.



PIAZZA RISORGIMENTO - Alba



7 | ARTeFICIALE

GLI ALGORITMI AL SERVIZIO DELL'UOMO PER RISRIVERE I CANONI DELLA BELLEZZA

Piazza Risorgimento - Alba

Piazza Risorgimento è il cuore del centro storico di Alba. Le antiche strutture medievali che caratterizzavano gli edifici e l'assetto viario della piazza vengono demolite e riprogettate a metà Ottocento, quando la Cattedrale e tutta l'area circostante diventano oggetto di ampliamento e rinnovamento urbanistico. L'imponente facciata della Cattedrale di San Lorenzo domina la piazza. L'attuale aspetto della cattedrale si deve alla ristrutturazione neogotica ottocentesca, occasione che vede la nascita del rosone centrale sopra i tre portali di epoca romanica.

In Piazza Risorgimento ad Alba prende forma il tema delle Muse per riflettere sul delicato rapporto tra arte e intelligenza artificiale. Può una macchina diventare artista? Le Arti sono da sempre una preziosa prerogativa della creatività umana. Da Leonardo Da Vinci a Mozart, si è sempre pensato che l'arte fosse patrimonio esclusivo dell'uomo, ma sarà ancora così in futuro? L'intelligenza artificiale sembra contraddire questa teoria.

La grande Cattedrale di San Lorenzo, testimonianza della manifattura e del genio dell'uomo, diventa l'immensa tela di un artista, su cui i colori delle videoproiezioni mettono a confronto l'arte prodotta nei secoli dall'uomo e la nuova arte generata dalle macchine. Le Muse danzano insieme alle architetture neogotiche e illuminano il futuro di tecnologie ispirate da noti capolavori di Van Gogh, Escher, Okusai, Magritte, icone della creatività umana. Intorno, la piazza si veste di luci e suoni in un'installazione immersiva di grande potenza emozionale.

8 | IO SARÒ

IL FUTURO CI DIRÀ SE SIAMO STATI DEI BUONI ANTENATI

Piazza Michele Ferrero - Alba

Progettata intorno alla metà dell'Ottocento, Piazza Ferrero è stata edificata dall'architetto albeso Giorgio Busca. Trasformata in isola pedonale nel 2008 con aiuole, sedute e una nuova pavimentazione, Piazza Ferrero rappresenta il punto di partenza della principale arteria cittadina che attraversa la parte vecchia di Alba. Dal 2015 la piazza è intitolata a Michele Ferrero.

Un bambino tende la mano verso il suo "Futuro", una scritta che si riflette all'infinito, vicina e inafferrabile come il domani. Un sogno illumina il cielo di Alba, due colonne luminose solcano la notte. Protetto da una caleidoscopica teca trasparente, il futuro si specchia negli occhi del Bimbo.

Io sarò è un'installazione monumentale che vede protagonista un bambino che guarda una parola di luce, la parola Futuro. Il piccolo tende la mano per toccarla come a provare a impadronirsene, ma una spessa lastra di vetro impedisce il contatto.

La parola Futuro si rispecchia all'infinito all'interno della grande teca di cristallo per evocarne l'immensità; intorno, due lunghi fasci di luce si innalzano come colonne senza fine nel buio del cielo notturno di Alba a simboleggiare l'infinito anche fuori dall'opera. Un'opera simbolica sulla crescita e l'inafferrabilità del tempo che sarà.

PIAZZA MICHELE FERRERO – Alba





ПАРТИЯ
ЛЕВИНА-
АВАНГАРД
СТРОИТЕЛЕЙ
ОБЩЕСТВА

НАКОПИТЕ
ВСЕЛЕННУЮ
САЛЮТ

СНАЧА
НАШ КОСМОС
ТАКОЖЕ

СССР
БОГА НИ



PALAZZO GARRONE - Bra

9 | UN MONDO NUOVO

LA SCALA PER MARTE POGGIA SULLA LUNA

*Palazzo Garrone
(Piazza Caduti della Libertà, 16) - Bra*

Di origine medievale, l'edificio ha subito nei secoli importanti interventi di ristrutturazione stilistica, tra cui quelli commissionati dalla famiglia Albrione all'architetto Bernardo Antonio Vittone. Nell'aprile del 1796 Palazzo Garrone ospitò il generale francese Massena, durante l'occupazione della zona da parte delle truppe napoleoniche. Dopo vari passaggi è stato acquisito nell'Ottocento dalla famiglia Garrone - da cui il palazzo prende il nome - prima di diventare proprietà del Comune di Bra. Ha ospitato nei decenni una caserma, una scuola e vari uffici comunali.

A inizio secolo uno strumento ottico chiamato "Mondo Nuovo" intratteneva le piazze regalando magiche visioni. Oggi a Bra un grande videomapping coinvolge l'intera facciata di Palazzo Garrone e mostra ai nostri occhi la storia di un Nuovo Mondo.

Da Galileo al rover Perseverance: l'attrazione per il pianeta Rosso non si è mai affievolita. Un grande affresco evocativo sulla conquista dello spazio, con la storia delle imprese più importanti realizzate fino a ora e quelle ancora aperte, prima fra tutte la sfida di trasferire la vita dell'uomo su altri pianeti. Tra queste, Artemis, un programma di volo spaziale con equipaggio portato avanti principalmente dalla NASA, da aziende di voli spaziali commerciali statunitensi e da partner internazionali come l'ESA, la JAXA e la Canadian Space Agency (CSA) con l'obiettivo di far sbarcare entro il 2024 "la prima donna e il prossimo uomo" sulla Luna, in particolare nella regione del polo sud lunare. La NASA vede Artemis come il prossimo passo verso l'obiettivo di stabilire una presenza autosufficiente sulla Luna, gettare le basi per costruire un'economia lunare e infine mandare l'uomo su Marte.



10 | UN FUTURO LUNGO 10.000 ANNI

SE UN OROLOGIO PUO' ANDARE
AVANTI PER DIECI MILLENNI
ASSICURIAMOCI CHE LO FACCIA
ANCHE LA NOSTRA CIVILTÀ

Torre Civica del Belvedere - Mondovi

La città di Mondovi è conosciuta anche come la "città del tempo" per l'enorme quantità di meridiani che la connotano e per la grande tradizione orologiaia. Simbolo della città, la Torre Civica del Belvedere si trova sulla sommità della collina del rione di Piazza, la parte alta di Mondovi. Edificata nel XIV secolo, era in origine il campanile dell'antica chiesa di Sant'Andrea abbattuta nel 1802. Alta trenta metri domina l'abitato offrendo un panorama spettacolare sulla Langa, la pianura e le Alpi. Nel 1762 Giovanni Battista Beccaria la utilizzò come punto trigonometrico per la determinazione dell'arco meridiano passante per il Piemonte. Il giardino circostante è attualmente sede del museo "Parco del Tempo".

Il belvedere di Mondovi e la sua Torre Civica rappresentano lo scenario ideale per parlare del tempo. In un'atmosfera carica di suggestioni oniriche, l'antica torre con il suo passato, ora diventa protagonista del futuro e si veste di luce per diventare macchina del tempo dai rintocchi digitali.

Un'illusoria videoproiezione 3D scava nei segreti del tempo e dei suoi meccanismi. Suoni unici e irripetibili, luci e colori si trasformano in parole sussurrate dal futuro. Il pensiero dell'installazione è generato dalla tradizione storica della città e dalla notizia dell'orologio dei 10.000 anni.

«Voglio costruire un orologio che fa tic una volta l'anno. Il braccio dei secoli avanza una volta ogni cento anni, il cucù viene fuori ogni mille anni. Voglio che il cucù venga fuori ogni millennio per 10.000 anni. Se mi sbrigo dovrei farcela a finire l'orologio in tempo per far uscire il cucù la prima volta». (W. Daniel Hillis)

L'Orologio Long Now, traducibile in italiano con "Orologio del lungo presente" e detto anche "Orologio dei 10.000 anni", è un orologio meccanico progettato per segnare il tempo per i prossimi 10.000 anni. È stato realizzato dalla Long Now Foundation.

Il progetto è stato concepito da Danny Hillis nel 1986 e il prototipo ha iniziato a funzionare il 31 dicembre 1999, giusto in tempo per il capodanno del 2000. A mezzanotte l'indicatore della data è passato da 01999 a 02000, e la campana ha rintoccato due volte per annunciare il termine del secondo millennio. Il prototipo alto circa due metri è ora esposto allo Science Museum di Londra.



TORRE CIVICA DEL BELVEDERE - Mondovì

In collaborazione con:



COMUNE DI
ALBA



COMUNE DI
BRA



Città di Cuneo



COMUNE DI
MONDOVI



Camera di Commercio
Cuneo



FONDAZIONE FERRERO

Con il sostegno di:



Scopri gli orari sul sito
www.spazioinnovazione.com

Info: 0171/452720 | info@fondazionecrc.it | [f](#) [i](#) [t](#) [v](#) [t](#) @FondazioneCRC